Si inasprisce la lotta nelle due aziende

Domani in sciopero Atac e Stefer Il servizio si fermerà alle ore 20

Altre sette ore di astensione dal lavoro decise per mercoledì prossimo

L'intransigenza delle direzioni dell'ATAC e della STEFER, ha costretto i lavoratori delle due aziende ad inasprire la lotta: i sindacati aderenti alla CGIL, CISL, UIL, SALA e SAFI nella riunione svoltasi ieri, hanno deciso di proclamare un nuovo sciopero per domani venerdì dalle ore 20 fino alle 24. I tram e gli autobus si fermeranno alle 20 di domani sera, fino all'entrata in servizio dei notturni. Un'altra manifestazione di lotta è stata decisa per mercoledì prossimo 1. marzo. Il servizio verrà sospeso dalle 8.30 alle 16. Due nuove giornate di lotta aspra per i lavoratori delle due aziende municipalizzate, altri pesanti disagi per i cittadini. La posizione negativa delle direzioni delle due aziende, e il silenzio della Giunta appaiono così in tutta la loro gravità.

I lavoratori, e bene ribadirlo ancora una volta, non chiedono l'impossibile: essi si battono contro il supersfruttamento, che si concretizza in numerose ore straordinarie, cioè in turni di lavoro lunghissimi, e oltretutto fisicamente insopportabili data la congestione del traffico cittadino. Il sacrificio e il contributo che i lavoratori danno ogni giorno per sopperire alle deficienze del servizio, consentono alle aziende un risparmio di circa due miliardi all'anno. La lotta dei lavoratori è dunque una lotta per il potenziamento dell'ATAC e della STEFER, per un servizio di trasporti pubblici che sia alla altezza dei tempi.

Le direzione dell'ATAC e della STEFER si sono invece arroccate su posizioni negative. L'altro ieri, il presidente Sales e il direttore ing. Guzzanti alle proposte della Commissione interna, non hanno saputo che contrapporre le irrisorie offerte già respinte concordemente da tutti i sindacati e proponendo perfino come soluzione alla questione dell'insostenibile orario di lavoro l'adozione dei turni spezzati.

Alla Centrale del latte

Nella mensa aziendale della Centrale del latte si sono riuniti insieme i dipendenti della azienda municipalizzata e quelli del COTAL, la società che trasporta il latte alle rivendite. Come è noto da moltissimi mesi i lavoratori del COTAL si battono contro gli arbitri della direzione, che si ripercuotono sulla funzionalità del servizio. Da vasti al Consiglio comunale, che si riunisce domani, si trova una mozione del gruppo comunista che chiede la municipalizzazione del servizio ora affidato all'azienda privata. Per la stessa soluzione dell'annoso problema si sono pronunciati altri gruppi politici, molti giornali, e recentemente le ACLI provinciali. La Giunta ha tenuto finora accuratamente celato il proprio orientamento.

Al termine della affollatissima riunione i lavoratori hanno approvato un ordine del giorno comune nel quale esprimono soddisfazione per la realizzazione della nuova azione di lavorazione da essi richiesta e sostenuta (è stata inaugurata domenica scorsa), linea che rappresenta un successo nell'azione per il potenziamento dell'azienda municipalizzata. Questo processo di ammodernamento viene tuttavia insidiato da gruppi economici speculativi i quali cercano di conquistare il mercato con la vendita del cosiddetto latte speciale. Perciò i lavoratori hanno invitato l'azienda a produrre questo tipo di latte.

Per quanto riguarda la lotta del COTAL - tesa al ottenere l'assorbimento del servizio di distribuzione da parte della Centrale del latte - i lavoratori hanno chiesto la soluzione urgente della questione, e denunciato il fatto che ancora non si conoscono le conclusioni della Commissione di studio che fu insediata dal sindaco nel maggio 1960 per esaminare il piano tecnico-finanziario inerente alla costruzione della nuova Centrale del latte. Lo, [illegible] Giunta e l'amministrazione comunale sono sollecitate a prendere iniziative per la soluzione del problema della distribuzione del latte revocando la concessione al Cotal e per dare il più presto a Roma una nuova centrale rispondente alle esigenze di una città moderna e in continua espansione. L'assemblea ha dato mandato a propri rappresentanti di prendere tutte le iniziative sindacali che si renderanno necessarie per la soluzione della questione.

Protesta davanti alla sede della SRE

Un aspetto della manifestazione degli operai della società monopolistica

Oltre 400 lavoratori della SRE hanno manifestato nel tardo pomeriggio di ieri in via Poli, dove si trovano gli uffici della società, a piazza S. Silvestro e al Tritone. Obiettivo della manifestazione: la equiparazione del trattamento economico e normativo dei dipendenti della SRE con quelli della azienda municipalizzata ACEA. Anche i lavoratori della CISL, pur non avendo la loro organizzazione aderito alla manifestazione di protesta, vi hanno partecipato in gran numero.

Alcune cifre danno una idea precisa della disparità di trattamento in vigore nelle due aziende. Nella società monopolistica un operaio percepisce dal 20 al 25 per cento in meno di un dipendente dell'azienda municipalizzata, senza contare alcune indennità che vengono pagate dall'ACEA ma non dalla SRE. L'orario di lavoro all'ACEA è di 36 ore per gli impiegati e di 44 per gli operai, mentre alla SRE rispettivamente di 42 e di 46. Inoltre alla SRE non esiste inquadramento dell'organico e la libertà sindacale è continuamente minacciata. In questi anni la produzione è aumentata, mentre il personale è diminuito: l'intensificazione dello sfruttamento è dimostrata dal recente aumento del capitale proposto alla assemblea degli azionisti della società. Se la SRE persisterà nel rifiuto di dare inizio alle trattative, la lotta si inasprirà. Per lunedì prossimo è stato convocato altre 17.30 il direttivo della sezione sindacale.

Era stato arrestato con altri due dopo lo scontro mortale in via Cavour

Tenta di impiccarsi un giovane in carcere per la tragica fine dell'autista Bellidori

Lo ha salvato un altro detenuto che ne aveva notato l'assenza al « passeggio » — Il drammatico episodio nascosto per cinque giorni — Una cordicella fatta con i calzini — Manca la sorveglianza a Regina Coeli

Ancora una volta, con una frequenza che ormai [illegible] d'allarmando spavento [illegible] carcere di Regina Coeli, [illegible] di un dramma [illegible] nuovo episodio. Il ventenne Pietro Castellani, non dopo un arresto, con l'accusa di [illegible] provocato la morte dell'autista del Messaggero Romolo Bellidori, ha cercato di impiccarsi nella cella dove era rinchiuso dal primo febbraio scorso.

Il ragazzo è stato salvato da un altro detenuto, che lo ha scoperto proprio nel momento in cui si stava per strangolare. Non [illegible] una cordicella fatta con i calzini e [illegible] di [illegible] fortuna.

Secondo le voci [illegible] Castellani, sarebbe stata proprio il ricordo del tragico incidente del Bellidori.

In luogo di parlare di suicidio [illegible] Castellani, sarebbe stato [illegible] ha fatto sapere nel modo più laconico possibile [illegible] che la notizia [illegible] dovuta [illegible] che [illegible] Castellani [illegible] Regina Coeli [illegible] dopo [illegible] Castellani [illegible] Regina Coeli [illegible] ha sospeso l'esito della gara.

Lo sciopero avrebbe dovuto [illegible] per il rinnovo del contratto complessivo di un milione e 620 mila lavoratori. Delle [illegible] si conoscevano le conclusioni della Commissione di studio che fu insediata dal sindaco nel maggio 1960 per esaminare il piano tecnico-finanziario inerente alla costruzione della nuova Centrale del latte. Lo, [illegible] Giunta e l'amministrazione comunale sono sollecitate a prendere iniziative per la soluzione del problema della distribuzione del latte revocando la concessione al Cotal e per dare il più presto a Roma una nuova centrale rispondente alle esigenze di una città moderna e in continua espansione. L'assemblea ha dato mandato a propri rappresentanti di prendere tutte le iniziative sindacali che si renderanno necessarie per la soluzione della questione.

Dopo una provocazione

Gli studenti del Tasso rispondono ai fascisti

Era stato diffuso un insultante volantino contro il preside — Una lettera dal « Righi »

[illegible] provocazione fascista avvenuta ieri dagli studenti del liceo Tasso.

Il preside, prof. Casotti, aveva disposto una [illegible] « Via Nuova » e a Nuova generazione contro le [illegible] gazzette fasciste [illegible] un gruppo di giovani [illegible] aderenti alla « Gioventù [illegible] » [illegible] volantino [illegible] preside e definito [illegible] del Consiglio d'istituto del Tasso [illegible] sabato dopo ha deplorato [illegible] espressa dal preside [illegible] solidarietà per la sua fermezza a tutela di quei valori democratici che sono [illegible] della nostra carta costituzionale.

Da parte di un gruppo di studenti del « Righi » abbiamo ricevuto una lettera nella quale si [illegible] Quattro d'Oro su cui abbiamo riferito ne [illegible] Gli studenti [illegible] che durante una [illegible] Lungotevere [illegible] loro compagno di scuola [illegible] con i regimi che [illegible] libertà [illegible] assassinio [illegible] del [illegible] Patrice Lumumba. « Con le [illegible] fascisti non abbiamo nulla che fare — concludono [illegible] abbiamo dimostrato [illegible] manifestazioni per l'Africa [illegible] ».

L'assemblea straordinaria della Federcaccia

Alta nella [illegible] Roma [illegible] Palazzo delle [illegible] Zone [illegible] Questo [illegible] della nostra carta costituzionale.

[illegible] sono [illegible] Quattro d'Oro [illegible] abbiamo riferito ne [illegible] Gli studenti [illegible] che durante una [illegible] Lungotevere [illegible] loro compagno di scuola [illegible] con i regimi che [illegible] libertà [illegible] assassinio [illegible] del [illegible] Patrice Lumumba. « Con le [illegible] fascisti non abbiamo nulla che fare — concludono [illegible] abbiamo dimostrato [illegible] manifestazioni per l'Africa [illegible] ».

In via dei Laterani dinanzi ai passanti

Colpisce la moglie con 12 coltellate

L'uomo è stato arrestato — Le ferite non sono gravi — La vittima era fuggita di casa con i figli per turpi propositi

[illegible] Zone [illegible] due [illegible] sotto [illegible] di [illegible] Borgata Gordiani [illegible] Via Casilina [illegible] Via Tiburtina [illegible] Via Prenestina [illegible] Via Appia Nuova [illegible] Via Tuscolana [illegible] Via Ostiense [illegible] Via Cassia [illegible] Via Flaminia [illegible] Via Nomentana